

□ Interrogazione n. 493

presentata in data 25 settembre 2017

a iniziativa del Consigliere Bisonni

“Rilevata la presenza di enterococco sulle acque prelevate presso la “Fontana Pubblica Giardini Stazione Ferroviaria” in località Stazione di Pollenza”

a risposta orale

Premesso che:

- le analisi microbiologiche dell’acqua consentono di accertare che l’acqua stessa non diventi un veicolo di trasmissione di microorganismi patogeni. Le malattie più comuni causate da inquinamento microbiologico dell’acqua sono: tifo, dissenteria, colera ...ecc;
- il D.Lgs. 31/2001, recepisce la direttiva europea 98/83/CE e disciplina il campo delle acque potabili definendo anche i parametri analitici ai quali un’acqua deve confrontarsi per potere essere definita potabile;
- l’analisi dei cosiddetti “coliformi” totali e fecali è un indice più specifico di inquinamento fecale; per questi, i tipici microorganismi da ricercare sono enterococchi, le spore e l’escherichia coli, tutti di esclusiva origine fecale;
- gli enterococchi hanno nell’acqua una resistenza minore dei coliformi e la loro presenza è sinonimo di inquinamento recente;
- per questi microorganismi il limite di legge è fissato a 0 UCF/100ml.

Considerato quanto si apprende a mezzo stampa, ossia che:

- a seguito delle analisi effettuate dall’A.R.P.A.M. di Macerata in data 13 Settembre 2017 sulle acque prelevate presso la “Fontana Pubblica Giardini Stazione Ferroviaria” risulta la presenza di enterococchi con una carica batterica superiore a zero U.C.F./100ml, quindi al di sopra dei limiti di legge;
- che il Sindaco di Pollenza in data 15 Settembre 2017 ha emesso l’ordinanza per il divieto d’uso dell’acqua per fini potabili ed alimentari per le utenze del territorio comunale ubicate in località Stazione di Pollenza e nella frazione Casette Verdini , servite dall’acquedotto proveniente dal serbatoio denominato “Casa Loreta”.

INTERROGA

il Presidente della Giunta e l’Assessore competente in materia per sapere:

- se sono state individuate le cause che hanno portato alla presenza di enterococco nell’acqua potabile;
- se sia stato approntato un protocollo di prevenzione per far sì che in futuro non si ripetano simili episodi;
- ogni quanti giorni avvengono i controlli dell’acqua e se si ritiene necessario intensificarli dato che recentemente, oltre a quella relativa alla presente interrogazione, si sono verificate contaminazioni analoghe in altri comuni come a Padiglione di Osimo e a Porto Potenza Picena.